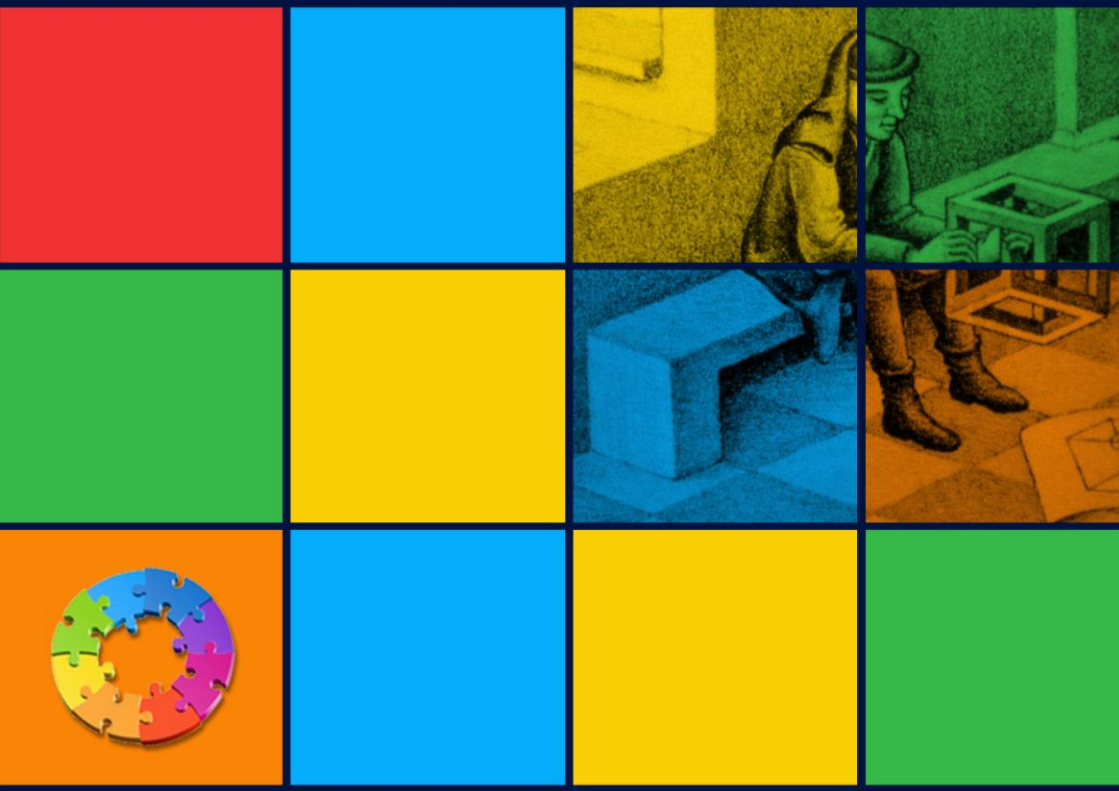
Claudio Torrella

MODELLI PER UNA COMUNICAZIONE EFFICACE



FIRSTMASTER

Collana
Strumenti

Collana "Strumenti"

Manuali di approfondimento, supporto e aggiornamento sui temi più attuali e interessanti del mondo della comunicazione, dell'editoria e del giornalismo.

I manuali di FirstMaster, in sinergia con i master e i corsi, completano un progetto editoriale e didattico di formazione di professionisti della comunicazione, dell'editoria e del giornalismo.

In questa collana

- Manuale di giornalismo online e offline.
- Marketing e blog.
- Guida alla sicurezza legale per giornalisti, editori e blogger.
- Scrivere e gestire un blog aziendale.
- Teorie e tecnica dei titoli giornalistici.
- La comunicazione politica.
- Sessismo, comunicazione, pubblicità.
- Modelli per una comunicazione efficace
- Il manuale del redattore

Claudio Torrella

Modelli per una comunicazione efficace

FIRSTMASTER

Modelli per una comunicazione efficace

978-88-98618-07-1

© 2015 FirstMaster

Associazione culturale di promozione sociale – Roma

TUTTI I DIRITTI RISERVATI – È vietata la traduzione, la memorizzazione elettronica, la riproduzione totale o parziale, con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico. L'illecito sarà penalmente perseguibile a norma dell'art. 171 della Legge n. 633 del 22/04/1941.

Edizione digitale realizzata da FirstMaster, Roma

firstmaster.com

FM/Magazine-Laboratorio

FM/Area elearning

redazione@firstmaster.com

Sommario

1. Introduzione 11

2. Istruzioni per l'uso 13

3. Funzione descrittiva 14

3.1 Allegoria 15

3.2 Anadiplosi/Epanadiplosi 16

3.3 Analogia 18

3.4 Antitesi 20

3.5 Antonomasia 22

3.6 Chiasmo 23

3.7 Climax 24

3.8 Comparazione 26

3.9 Domanda retorica 27

3.10 Iperbole 29

3.11 Ipotiposi 31

3.12 Litote 33

3.13 Metafora 35

3.14 Metonimia 38

3.15 Ossimoro 40

3.16 Perifrasi 42

3.17 Pleonasmo 44

3.18 Polisindeto/Asindeto 45

3.19 Prosopopea 47
3.20 Reiterazione 49
3.21 Similitudine 50
3.22 Sineddoche 52
3.23 Sinestesia 54
3.24 Tautologia 56
4. Funzione rafforzativa 58
4.1 Adynaton 59
4.2 Allegoria 60
4.3 Anadiplosi/Epanadiplosi 61
4.4 Anafora 63
4.5 Analogia 66
4.6 Antitesi 68
4.7 Antonomasia 70
4.8 Climax 71
4.9 Domanda retorica 73
4.10 Ellissi 75
4.11 Epanalessi 77
4.12 Iperbole 78
4.13 Metafora 80
4.14 Ossimoro 83
4.15 Paradosso 85
4.16 Pleonasmo 87

4.17 Preterizione 88
4.18 Rafforzamento 89
4.19 Reiterazione 90
4.20 Ripetizione 91
4.21 Sarcasmo 92
4.22 Tautologia 94
5. Funzione semplificativa 95
5.1 Analogia 96
5.2 Ellissi 98
5.3 Iperbole 100
5.4 Metafora 102
5.5 Metonimia 105
5.6 Preterizione 107
6. Funzione esplicativa 108
6.1 Analogia 109
6.2 Chiasmo 111
6.3 Iperbole 112
6.4 Metafora 114
7. Funzione umoristica 117
7.1 Accumulazione 118
7.2 Adynaton 120
7.3 Analogia 121
7.4 Antifrasi 123

7.5 Bisticcio 124
7.6 Climax 126
7.7 Ironia 128
7.8 Paradosso 130
7.9 Paronomasia 132
7.10 Sarcasmo 133
8. Funzione ironica 135
8.1 Adynaton 136
8.2 Antifrasi 137
8.3 Bisticcio 138
8.4 Ironia 140
8.5 Paradosso 142
9. Funzione estetica 144
9.1 Allegoria 145
9.2 Anadiplosi/ Epandiplosi 146
9.3 Anafora 148
9.4 Antonomasia 151
9.5 Eufemismo 152
9.6 Ossimoro 153
9.7 Paradosso 155
9.8 Paronomasia 157
9.9 Perifrasi 158
9.10 Pleonasmo 160

9.11 Polisindeto/Asindeto 161

9.12 Prosopopea 163

9.13 Reiterazione..... 165

9.14 Similitudine 166

9.15 Sinestesia..... 168

10. Funzione aggressiva 170

10.1 Accumulazione..... 171

10.2 Antifrasi..... 173

10.3 Ironia 174

10.4 Sarcasmo 176

11. Funzione occultativa 178

11.1 Eufemismo 179

11.2 Ironia 180

11.3 Litote 182

11.4 Perifrasi 184

11.5 Reticenza o aposiopesi 186

12. Dimostrazioni..... 187

1. Introduzione

Avere idee brillanti, storie avvincenti e notizie esclusive non è sufficiente per ottenere tutto il successo possibile: occorre anche una buona scrittura. Occorre anche saper comunicare con efficacia, utilizzando tecniche e schemi un po' inventati e un po' scoperti nel corso dei secoli.

Lo scopo di questo e-book è di fornire un manuale, in forma di prontuario, per scrivere in modo più efficace qualsiasi testo, dal saggio universitario al romanzo rosa, dal soggetto televisivo all'articolo giornalistico. Non c'è testo che non guadagni dal passare dai toni di grigio di una scrittura ordinaria, al colore di una scrittura più professionale.

Una scrittura di questo tipo richiede tecniche di due ordini.
A livello *macro*, la padronanza di tecniche di strutturazione dell'intero discorso.

A livello *micro*, oggetto di questo manuale, richiede **tecniche applicabili sulla singola frase**, con soluzioni che danno maggiore incisività e/o piacevolezza al testo, come sarà evidente con le centinaia di esempi.

Le decine di tecniche descritte ed esemplificate in questo prontuario sono organizzate per **funzione e finalità**, in modo che chi scrive possa avere **subito a disposizione** lo strumento che gli occorre. Non c'è un manuale simile, né in Italiano né in inglese (dove normalmente non manca mai nulla).

Nell'insieme, le tecniche descritte consentono di:

1. enfatizzare i concetti importanti,
2. persuadere sulle validità delle proprie tesi,
3. divertire, in forme di infotainment,
4. trattenere l'attenzione del lettore,
5. lasciare un ricordo positivo dell'autore ("awareness").

2. Istruzioni per l'uso

Questo manuale è realizzato in forma di prontuario, con le varie tecniche organizzate in nove gruppi funzionali, per le specifiche necessità di chi sta scrivendo. Eccole:

- funzione descrittiva
- funzione rafforzativa
- funzione semplificativa
- funzione esplicativa
- funzione umoristica
- funzione ironica
- funzione estetica
- funzione aggressiva
- funzione occultativa

Molte di queste tecniche (figure retoriche), compaiono in più gruppi perché si prestano a più usi e perché spesso si possono fondere tra loro. Inoltre, all'interno di uno stesso gruppo è possibile scegliere la tecnica più adatta al contesto.
Per esempio, in un romanzo:

"... guardo i tuoi occhi, neri come la notte" → similitudine

"... guardo la notte dei tuoi occhi" → metafora

3. Funzione descrittiva

3.1 Allegoria

▪ Funzione descrittiva

L'allegoria è una figura retorica per cui un concetto viene espresso attraverso un'immagine. Consiste nell'indicare una cosa con le parole e un'altra con le idee sottintese. È una sorta di metafora estesa.

Per esempio, con la parola **isola** si può indicare una condizione di isolamento.

Con l'immagine di un **leone**, richiamata o rappresentata, si può rappresentare forza o dominio. È stata utilizzata spesso anche nelle arti figurative.

Il testo allegorico, oltre al senso letterale, ha un significato più profondo e nascosto, non sempre di facile comprensione.

Esempi tipici di **allegoria** li troviamo nelle favole, i cui protagonisti sono per lo più animali che parlano e agiscono come persone e ne rappresentano qualità e difetti.

▪ Esempi

"Passa la nave mia colma d'oblio" → l'anima del poeta (F. Petrarca)

"Con il piede straniero sopra il cuore" → occupazione straniera (S. Quasimodo)

12. Dimostrazioni

Sarcasmo

Un duello a colpi di sarcasmo è noto agli storici e si riferisce allo scambio tra George Bernard Shaw e Sir Winston Churchill.

> Shaw mandò a Churchill un biglietto per la prima di una delle sue commedie con una nota: «Avrei piacere di vederla tra il pubblico». Churchill restituì il biglietto con un messaggio: «Mi dispiace di non poter partecipare alla prima. Verrò volentieri a una replica, se ce ne sarà una». Al che Shaw gli mandò allora due biglietti per un'altra serata scrivendo: «Avrei piacere che venisse a teatro accompagnato da un amico, se ne ha uno».

Paradosso, ironia e sarcasmo

L'ironia è tanto più efficace quanto più è fredda secca, come in questo aneddoto.

> «Posso vivamente raccomandare la Gestapo a chicchessia» è quello che ha scritto Sigmund Freud a margine di una liberatoria richiesta dalla Gestapo per fargli lasciare l'Austria occupata dai nazisti. In breve, Freud aveva invalidato il documento con una asserzione che aderiva al contenuto formale della dichiarazione, ma nello stesso tempo lo negava con il sarcasmo.

Ironia e sarcasmo coinvolgono il lettore in una tripla decodifica:

1) il senso letterale (la Gestapo è consigliabile)

2) il senso reale: la Gestapo (criminali nazisti) è così pericolosa da non poterne parlare

3) l'intenzione che sta dietro al dire il contrario di quanto si vuole affermare, indicata dalle esagerazioni insite in "vivamente" e "chicchessia", che capovolgono il senso della frase (ma gli agenti della Gestapo erano evidentemente troppo pedanti e indottrinati per comprendere il doppio senso).

Stessa tecnica, con un paradosso che capovolge il senso letterale dell'affermazione. La frase è attribuita al Talleyrand:

> "Bevo alla salute dei miei anfitrioni inglesi, perché sono personalmente convinto che gl'inglesi siano dei gentiluomini: tutti, nessuno escluso».

Ipotiposi

Alberto Moravia, reportage "Le nozze di Tabora"

A Tabora abbiamo fortuna. Stiamo gironzolando tra le bancarelle del mercato che espongono, con africana indifferenza e non meno africana passione per il mercanteggiare, scatolame americano e australiano, banane, patate dolci, papaye e manghi [...] La processione passa lentamente sotto gli alberi, lungo le rimesse, i padiglioni, le mezze case, i quarti di palazzine, le catapecchie dell'informe stradone. […] ma riusciamo ad assistere all'esibizione rituale dei mobili della camera da letto. Da un camion, passando al di sopra delle teste, in cima a molte braccia alzate, viaggiano oscillando verso la porta del ristorante due poltrone rivestite di stoffa violetta e chiuse in un trasparente involucro di cellophane. Grida di ammirazione, di giubilo e di approvazione accompagnano il transito esitante di questi due importanti pezzi dell'arredamento. Le poltrone non si sono ancora ingolfate nella porta, che già, al disopra della folla, accolto da un frenetico clamore, comincia il tragitto del materasso, da due piazze, rivestito di una stoffa a fiorami azzurri, anch'esso chiuso nel cellophane. Dopo il materasso, è la volta delle due testate del letto, di metallo verniciato uso legno, incongrue in questo paese di foreste; della rete del letto; del comodino; di due vasi da notte di porcellana bianca; di un lume in forma di palla stile novecento. Tutti questi oggetti escono dal camion, passano traballanti e incerti, tra alte grida di gioia, al di sopra delle teste della folla, scompaiono nella porta. […]

Ironia e paradosso

Articolo in chiave ironica e paradossale: “Landini vs Renzi, onesto a chi?”, di Antonio Padellaro (FQ).

[Introduzione]

Maurizio Landini ha sbagliato a dire che Matteo Renzi “in questo Paese non ha il consenso delle persone oneste”, e infatti se n’è scusato. Non ha invece fatto ammenda per l’errore davvero imperdonabile che ha commesso pronunciando la parola “onestà”, una caduta di stile insopportabile come gli fanno notare illustri editorialisti su autorevoli quotidiani, ma a nostro sommesso avviso senza la necessaria durezza. A questo sindacalista che si ostina ad alzare la voce e a gesticolare ogniqualvolta si parla di lavoratori in esubero o in attesa di nuova collocazione (lui li chiama “disoccupati”, termine dal suono piuttosto volgare) bisognerebbe insegnare oltre alla buona creanza un uso più accorto della lingua italiana.

[Sviluppo]

Onestà è un’espressione intrisa di quel moralismo e di quella morale (ultimo rifugio dei farabutti parafrasando Samuel Johnson quando parlava del patriottismo) che fino dai tempi di Enrico Berlinguer hanno fuorviato intere generazioni con una visione settaria e violenta che non a caso trova le sue radici “nella mistica della ghigliottina tanto cara a Robespierre”, come acutamente ha notato Pierluigi Battista sul Corriere della sera.

Chi siamo noi, per distinguere l'onesto dal disonesto poiché se è opinabile definire qualcuno, per esempio, corrotto (anche se fosse colto mentre intasca una tangente sarebbe colpevole, ricordiamolo, solo dopo il terzo grado di giudizio e sempre che non scatti una legittima prescrizione o qualche benedetto indulto), siamo sicuri caro Landini che i suoi presunti "onesti" lo siano per davvero e non nascondano, per dire, qualche multa non pagata e che al bar richiedano sempre lo scontrino? […]

Davvero intollerabile, infine, è la discriminazione quasi razzista della dicotomia landiniana tra buoni e cattivi: non siamo forse tra i paesi al mondo dove girano più mazzette (superiamo perfino il Ghana) senza contare il record planetario dell'evasione fiscale e l'impunità assicurata a tutti coloro che possono permettersi un bravo avvocato anche se, per ipotesi, avessero mandato al creatore tremila persone avvelenandole con l'amianto? E delle mafie che comunque danno lavoro a tante brave persone, che ne vogliamo fare?

Lo sa il virtuoso Landini che l'economia illegale tiene a galla gran parte della nostra meravigliosa penisola? Vuole forse le barricate per le strade in nome di un astratto concetto di etica con cui, diciamolo, non si è mai sfamato nessuno (caso mai è il contrario)? […].

Ironia e bisticcio /1

[…] Miliardi di qua, miliardi di là. Per un mese, da quando TurboRenzi ha preso il posto di Letta Nipote, lui e i suoi ministri e i giornali al seguito hanno fatto a gara a chi annunciava più miliardi e prometteva più riforme (naturalmente "grandi", anzi "choc") e patti e assi e rivoluzioni e accelerate e spinte e scosse e lanci e rilanci e sblocchi e soluzioni e coperture e svolte e sprint e cunei in tutti i campi dello scibile umano: dalle tasse alle scuole, dalla legge elettorale alle riforme costituzionali, della casta alle auto blu, dalle regioni al Senato, dal lavoro (anzi job) all'occupazione, dalla casa alla ricerca, dal Mezzogiorno al Nord, dalla spending review alla giustizia, dal debito pubblico all'Europa. Così, quando è arrivato il mercoledì decisivo […].

Di M. Travaglio, "Turborenzi" (FQ)

Ironia e bisticcio / 2

Dopo i messaggi alle Camere, i videomonologhi di Capodanno, le cerimonie del Ventaglio, i proclami patriottici, le interviste a Scalfari tra upupe e cinghialotti, le esternazioni peripatetiche in giro per l'Italia e per il mondo, le telefonate con Mancino, i conflitti di attribuzioni contro le procure troppo orecchiute, le bacchettate ai passanti che osano chiedere qualcosa, le note ufficiali del Colle e quelle ufficiose di misteriosi "ambienti del Quirinale" (le cucine? i ripostigli delle scope? le toilettes?), il presidente della Repubblica inaugura una nuova forma di comunicazione: il monito luogotenenziale, sul modello dei regi decreti del luogotenente del regno Umberto di Savoia dopo l'abdicazione di re Vittorio Emanuele III parcheggiato a Salerno. [...]

Non che sia la prima volta che Napolitano si esprime per interposto ventriloquo, anzi: l'abitudine a combinarne una delle sue e subito a precettare al salvamento costituzionalisti, giuristi, palafrenieri, aiutanti di campo e corazzieri di complemento, capotosti e desiervi, violanti e quagliarielli, è ormai prassi costituzionale. […]

Di M. Travaglio "Aridatece Cossiga" (FQ)

Paradossi

Fratelli Marx (autori e attori)

"Non entrerei mai a far parte di un club che accettasse uno come me come socio"

"Questi sono i miei principi. Se non ti piacciono, allora ne ho degli altri"

"Il matrimonio è la causa prima del divorzio"

"L'ultima volta che andai dal dottore mi diede tante medicine che, dopo guarito, stetti male per un mese"

"Durante la Grande Depressione del 1922 in Central Park i piccioni portavano le briciole di pane ai passanti"

"Perché sono stato con lei? Perché lei mi ricorda te. Di fatto, mi ricorda te meglio di quanto non riesca a fare tu"

Analogie

Oriana Fallaci

«La vita cos'è, Francois?»
«Non lo so. Ma a volte mi domando se non sia un palcoscenico dove ti buttano di prepotenza, e quando ti ci hanno buttato devi attraversarlo, e per attraversarlo ci sono tanti modi, quello dell'indiano, quello dell'americano, quello del vietcong...»
«E quando l'hai attraversato?»
«Quando l'hai attraversato, basta. Hai vissuto. Esci di scena e muori.»
«E se muori subito?»
«È lo stesso: il palcoscenico puoi attraversarlo più o meno alla svelta. Non conta il tempo che ci metti, conta il modo in cui lo attraversi. L'importante, quindi, è attraversarlo bene.»
«E cosa significa attraversarlo bene?»
«Significa non cadere nel buco del suggeritore. Significa battersi. Come un vietcong. Non lasciarsi sgozzare, non addormentarsi al sole, non paralizzarsi nella puntura, non chiacchierare e basta come fanno gli ipocriti e, tutto sommato, anche noi. Significa credere in qualcosa e battersi. Come un vietcong.»
«E se sbagli?»
«Pazienza. L'errore è sempre meglio del nulla.»

Da *Niente e così sia*

“Un ruggito di dolore e di rabbia si alzava sulla città, e rintronava incessante, ossessivo, spazzando qualsiasi altro suono, scandendo la grande menzogna. Zi, zi, zi! Vive, vive, vive! Un ruggito che non aveva nulla di umano. Infatti non si alzava da esseri umani, creature con due braccia e due gambe e un pensiero proprio, si alzava da una bestia mostruosa e senza pensiero, la folla, la piovra che a mezzogiorno, incrostata di pugni chiusi, di volti distorti, di bocche contratte, aveva invaso la piazza della cattedrale ortodossa poi allungato i tentacoli nelle strade adiacenti intasandole, sommergendole con l’implacabilità della lava che nel suo straripare divora ogni ostacolo, assordandole con il suo zi, zi, zi. Sottrarsene era illusione”. (Da *Un Uomo*)

“La Vita non è uno spettacolo muto o in bianco e nero. È un arcobaleno inesauribile di colori, un concerto interminabile di rumori, un caos fantasmagorico di voci e di volti, di creature le cui azioni si intrecciano o si sovrappongono per tessere la catena di eventi che determinano il nostro personale destino”. (Da *Insciallah*)

“…m’ero innamorata delle parole che uscivano come gocce, a una a una, poi restavano sul foglio bianco, a una a una, e ogni goccia diceva una cosa che detta a voce sarebbe volata, li invece si condensava”. (Da *Se il sole muore*)

“Ora eccomi qui chiusa a chiave dentro una paura che mi bagna il volto, i capelli, i pensieri. E in essa mi perdo”. (Da *Lettera a un bambino mai nato*)

Paradosso

Oltre che tecnica di fraseggio, il paradosso si presta ad essere la chiave di una storia.

[…] La cartomante Amalia estrasse tre carte e le scoprì lentamente davanti a sé.
«La prima carta dice che nel marzo di quest'anno ci saranno spaventosi attentati a Londra, Parigi e Roma e un ordigno atomico verrà lanciato su Washington». L'uomo deglutì. «La seconda carta dice che la reazione degli Stati uniti provocherà la Terza guerra mondiale con due miliardi di morti nel quadro di una catastrofe climatica che sommergerà due terzi delle terre emerse». L'uomo si grattò la testa. «La terza carta dice che la donna a cui stai pensando ti ama ancora e tornerà da te». «Grazie, grazie» disse l'uomo quasi con le lacrime agli occhi. Pagò, uscì e quando fu in strada, la gente, gli alberi, il cielo, tutto gli sembrava più bello e luminoso.

Stefano Benni, *La grammatica di Dio*

Anafora / 1

Parlachè?

di **Marco Travaglio**

Giorgio Napolitano & Enrico Letta sono molto preoccupati per il Parlamento, profanato dalle squadracce pentastellate ansiose di trasformare quell'aula sorda e grigia in un bivacco di manipoli. Tutte le forze democratiche, da Grasso alla Boldrini, da Renzi a De Luca a Farinetti, da Berlusconi a Verdini a Dell'Utri, da Alfano a Cicchitto a Giovanardi, da Monti a Piercasinando a Cesa, da Salvini a Maroni a Borghezio, senza dimenticare La Russa, la Cancellieri in Ligresti e tutto il cucuzzaro, sono precettate per stringersi a coorte in un nuovo arco costituzionale, pronte alla morte per difendere il sacro tempio del potere legislativo così orrendamente sfigurato dai nuovi lanzichenecchi.

Napolitano & Letta sono preoccupati per il Parlamento, cioè per quella cosa che tre anni fa votava a gran maggioranza la mozione "Ruby nipote di Mubarak".

Napolitano & Letta sono preoccupati per il Parlamento, cioè per quella cosa che ha approvato in vent'anni un centinaio di leggi vergogna, perlopiù incostituzionali, su misura per Berlusconi, i suoi reati, i suoi processi, le sue aziende, le sue tv, i suoi affari.

Napolitano & Letta sono preoccupati per il Parlamento, cioè per quella cosa che dal 1994 a oggi ha eseguito punto per punto il "papello" di Totò Riina, abolendo le supercarceri di Pianosa e Asinara, l'arresto obbligatorio per i mafiosi, l'ergastolo, i pentiti e ora completando l'opera dimezzando le pene ai boss per farli uscire prima.

Napolitano & Letta sono preoccupati per il Parlamento, cioè per quella cosa che ha salvato dall'arresto una trentina di parlamentari, compresi Dell'Utri, Previti e Cosentino.

Napolitano & Letta sono preoccupati per il Parlamento, cioè per quella cosa che in vent'anni ha votato tre scudi fiscali e una dozzina fra condoni tributari, edilizi e ambientali.

Napolitano & Letta sono preoccupati per il Parlamento, cioè per quella cosa che ha regalato ai partiti 2,3 miliardi di rimborsi-truffa tradendo il referendum che abolì i finanziamenti pubblici.

Napolitano & Letta sono preoccupati per il Parlamento, cioè per quella cosa che l'anno scorso, in un empito di dignità, approvò una mozione M5S-Sel per sospendere l'acquisto dei caccia F-35, dopodiché Napolitano riunì il Consiglio di Difesa e decretò che il Parlamento non doveva impicciarsi.

Napolitano & Letta sono preoccupati per il Parlamento, cioè per quella cosa che Napolitano tratta come il cortile del Quirinale, minacciando le dimissioni casomai non obbedisse ai suoi ordini.

Napolitano & Letta sono preoccupati per il Parlamento, cioè per quella cosa che un anno fa ricevette l'ordine di Napolitano & Letta di devastare la Costituzione, e pure con una certa urgenza, tant'è che doveva pure scassinarne l'art. 138 per fare alla svelta.

Napolitano e Letta sono preoccupati per il Parlamento, cioè per quella cosa che è stata totalmente bypassata per la nuova legge elettorale prima da Napolitano, che convocò i gruppi di maggioranza per discuterne *aumma aumma* al Quirinale; poi da Renzi&Berlusconi che han fabbricato l'Italicum Pregiudicatum in luoghi privati col beneplacito di Napolitano & Letta.

Napolitano & Letta sono preoccupati per il Parlamento, cioè per quella cosa che è stata ridotta da Napolitano e dai suoi governi a passacarte di Palazzo Chigi e del Quirinale: nel primo settennato, Napolitano ha firmato e il Parlamento ratificato (quasi sempre strozzato dalle fiducie) 168 decreti, in gran parte incostituzionali perché privi dei requisiti di necessità e urgenza: 47 del governo Prodi-2, 80 del governo Berlusconi-3, 41 del governo Monti. Senza contare quelli del NapoLetta.

Napolitano & Letta sono preoccupati per il Parlamento, cioè per quella cosa che ha appena eseguito il diktat di Letta convertendo il decreto che, con la scusa dell'Imu, regala 4,5-7,5 miliardi alle banche con soldi nostri, rapinati dalle riserve di Bankitalia.

Napolitano & Letta sono preoccupati per il Parlamento: perché, c'è ancora un Parlamento?

Anafora / 2

Ora però basta

di **Marco Travaglio**

Ci vuole qualcuno che ricordi a Renzi che è lì per governare, non per cambiare la Costituzione, dichiaratamente con la riforma del Senato e surrettiziamente con l'Italicum.

Ci vuole qualcuno che ricordi a Renzi che le leggi elettorali non le modificano i governi e le loro maggioranze (specie se inesistenti come la sua, che sta in piedi solo grazie al premio di maggioranza del Porcellum abrogato dalla Corte costituzionale), ma i Parlamenti, con maggioranze possibilmente più ampie.

Ci vuole qualcuno che ricordi a Renzi che sia lui sia i suoi ministri hanno prestato questo giuramento nelle mani del capo dello Stato: "Giuro di essere fedele alla Repubblica, di osservarne lealmente la Costituzione...". La Costituzione del 1948, non quella che hanno in mente lui e Verdini.

Ci vuole qualcuno che ricordi a Renzi che il suo consulente per l'Italicum, il professor Roberto D'Alimonte, ha candidamente confessato ciò che molti giuristi, anche su questo giornale, vanno sostenendo da tempo: "In realtà questo sistema elettorale introduce l'elezione diretta del capo del governo". Cioè non si limita a cambiare le tecniche di voto, ma modifica i rapporti fra il governo e il Parlamento. Di fatto, trasforma l'Italia in una Repubblica presidenziale senza toccare la Costituzione, che invece è costruita intorno alla Repubblica parlamentare, dove la sovranità appartiene al popolo ed è affidata per delega alle due Camere: non al governo, né tantomeno al suo capo.

Ci vuole qualcuno che ricordi a Renzi il comma 4 dell'art. 72 della Costituzione: "La procedura normale di esame e di approvazione diretta da parte della Camera è sempre adottata per i disegni di legge in materia costituzionale ed elettorale"; il che sembra escludere il ricorso alla fiducia, che strozza il dibattito, blocca gli emendamenti e coarta la libertà dei parlamentari.

Ci vuole qualcuno che ricordi a Renzi l'art.67 della Costituzione: "Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato". Sostituire con 10 fedelissimi altrettanti deputati Pd in commissione Affari costituzionali perché non obbediscono ai suoi ordini e minacciano di votare secondo coscienza è un tradimento della Carta. Specie se il mandato che hanno ricevuto dagli elettori, il 25-26 febbraio 2013, non prevedeva alcuna riforma elettorale simile all'Italicum, ma al contrario il superamento del Parlamento dei nominati con un sistema che restituisse la parola ai cittadini.

Segue a pagina 24

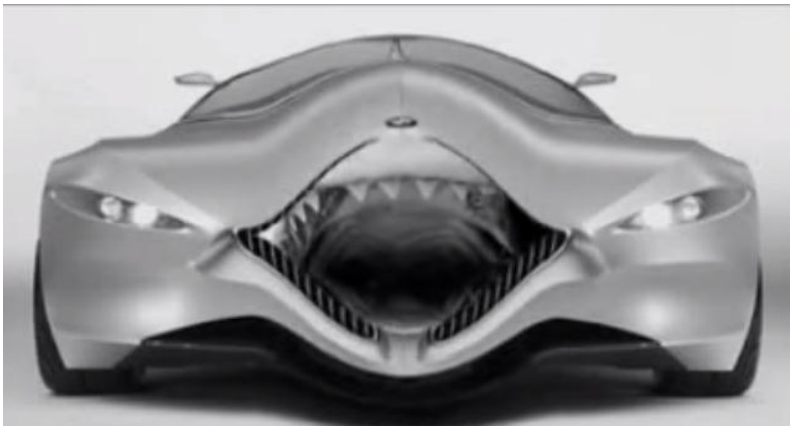
Metafora

La democrazia repubblicana nata nel 1945 si proponeva come un giovane albero robusto e colmo di rami e di fronde, destinato a una ricrescita vigorosa. Col passare degli anni esso è stato cinto e allacciato da un viluppo di liane velenose e parassitarie che l'hanno soffocato togliendogli l'aria e succhiandogli le linfe vitali. Oggi siamo a questo: o riusciremo in un tempo ragionevolmente breve a recidere quelle liane e a liberare il tronco della democrazia, oppure l'intero albero verrà giù. Il tempo a disposizione è assai poco perché se la democrazia non riprende a funzionare presto e bene, entreremo in una zona di grave rischio e di estrema avventura. Recidere le liane e liberare l'albero della democrazia significa, fuor di metafora, che la vecchia nomenklatura dev'essere licenziata in blocco e rispedita a casa.

Tratto da "Quel mariolo di un anno fa..." E. Scalfari, *la Repubblica* (1993).

Metafora

BMW/Squalo



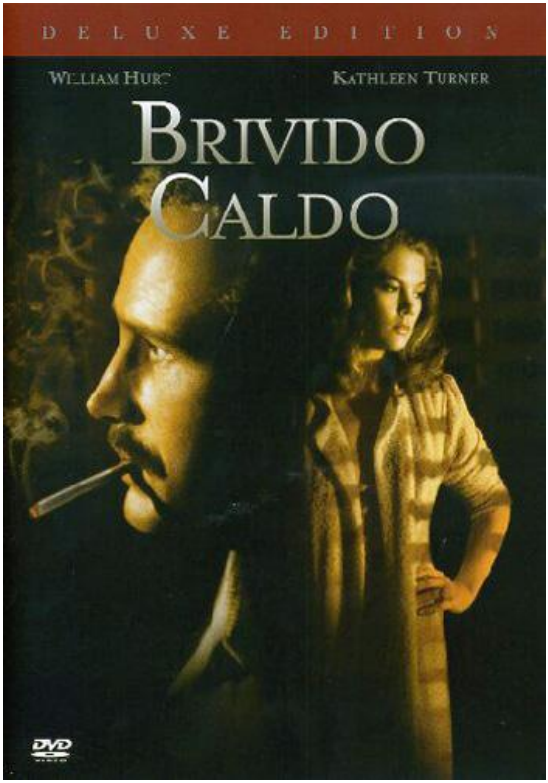
Iperbole, climax, ipotiposi, ironia

Il brano che segue combina efficacemente quattro tecniche: **iperbole, climax, ipotiposi e ironia**. L'autore, Italo Calvino, sviluppa un discorso in un crescendo che sfocia nell'assurdo dell'affermazione conclusiva.

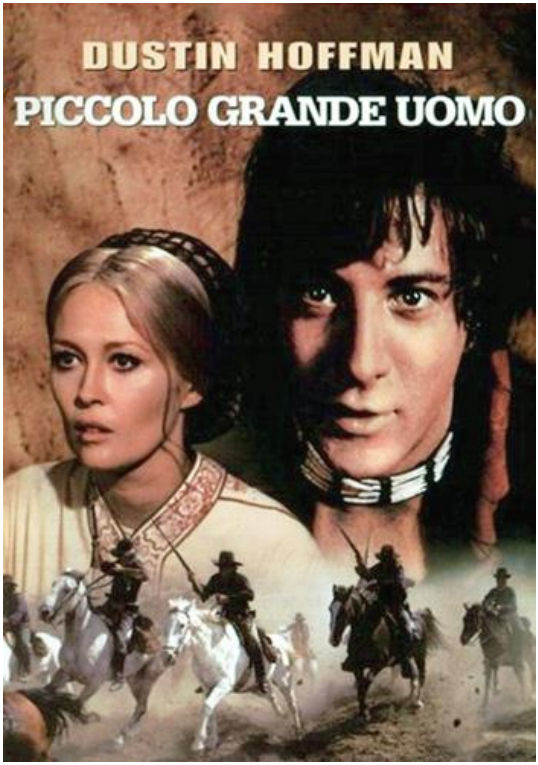
"Dovete compatire: si è ragazze di campagna, ancorché nobili, vissute sempre ritirate, in sperduti castelli e poi in conventi; fuor che funzioni religiose, tridui, novene, lavori dei campi, trebbiature, vendemmie, fustigazioni di servi, incesti, incendi, impiccagioni, invasioni d'eserciti, saccheggi, stupri, pestilenze, noi non s'è visto niente"

Da "Il cavaliere inesistente"

Ossimoro / 1


DELUXE EDITION
WILLIAM HURT
KATHLEEN TURNER
BRIVIDO CALDO
DVD

Ossimoro / 2

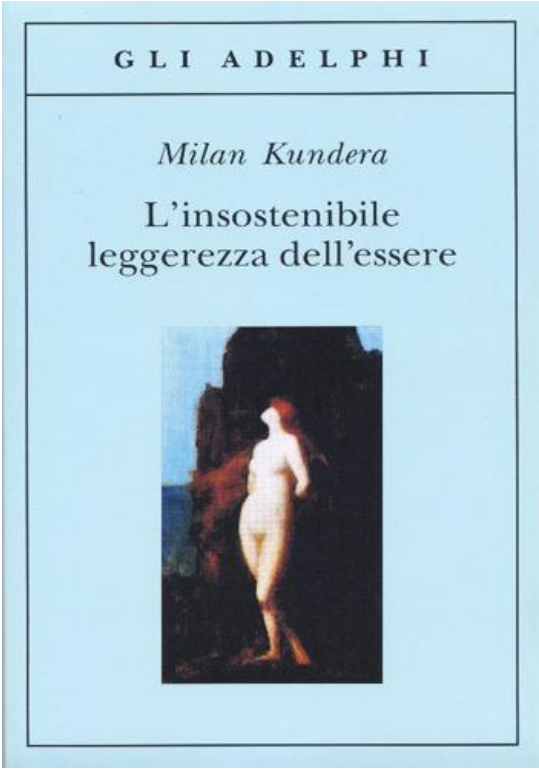


Ossimoro / 3

Ossimoro / 4

Due mondi. Un unico sogno:
la libertà.
WHITE NIGHTS
MIKHAIL BARYSHNIKOV
GREGORY HINES
IL SOLE A MEZZANOTTE
(White Nights)
COLUMBIA PICTURES PRESENTS A NEW VISIONS PRODUCTION
MIKHAIL BARYSHNIKOV · GREGORY HINES · "WHITE NIGHTS"
STARRING: HELEN MIRREN · JERZY SKOLIMOWSKI · GERALDINE PAGE · ISABELLA ROSSELLINI
MUSIC SCORE BY MICHEL COLOMBIER · MUSIC SUPERVISED BY PHIL RAMONE · CHOREOGRAPHY BY TWYLA THARP
SCREENPLAY BY JAMES GOLDMAN AND ERIC HUGHES · STORY BY JAMES GOLDMAN
PRODUCED BY TAYLOR HACKFORD AND WILLIAM S. GILMORE · DIRECTED BY TAYLOR HACKFORD
LIONEL RICHIE
PHIL COLLINS
MARILYN MARTIN

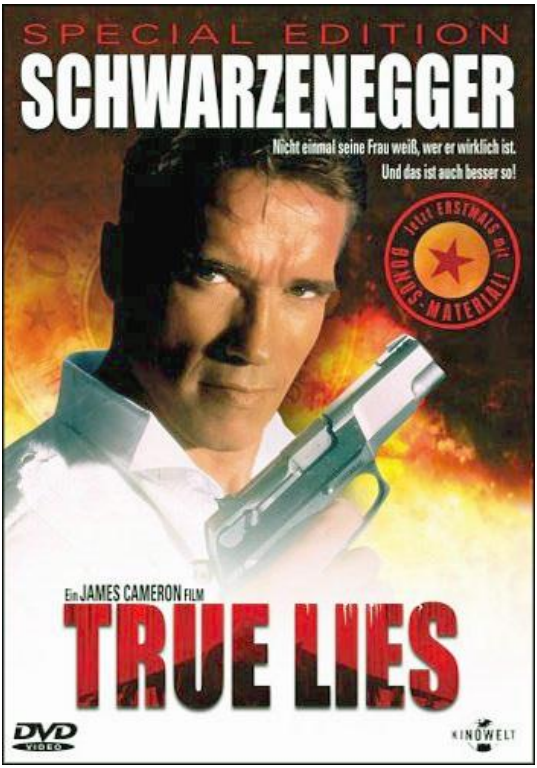
Ossimoro / 5


GLI ADELPHI
Milan Kundera
L'insostenibile leggerezza dell'essere

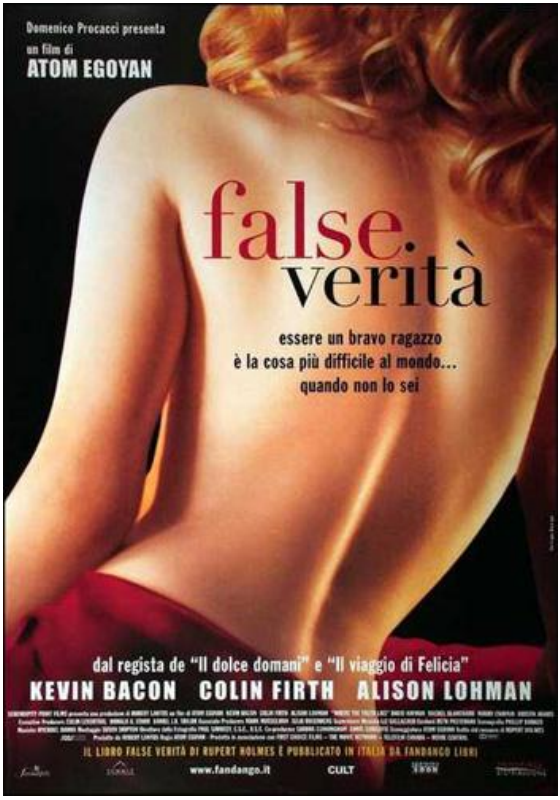
Ossimoro / 6

Simon & Garfunkel
Sounds of Silence
FEATURING
I Am a Rock
THAT ARE GREEN
RICHARD CORY
OST PEGULIAR MAN
VE GOT A GROOVEY
THING GOIN
KATHY'S SONG
ANJI
SOMEWHERE THEY
CAN'T FIND ME
BLESSED
APRIL COME SHE WILL
THE SOUNDS OF SILENCE

Ossimoro / 8


SPECIAL EDITION
SCHWARZENEGGER
Nicht einmal seine Frau weiß, wer er wirklich ist.
Und das ist auch besser so!
jetzt ERSTMALS mit
BONUS-MATERIAL!
Ein JAMES CAMERON FILM
TRUE LIES
DVD VIDEO
KINOWELT

Ossimoro / 9


Domenico Procacci presenta
un film di
ATOM EGOYAN
false.
verità
essere un bravo ragazzo
è la cosa più difficile al mondo...
quando non lo sei
dal regista de "Il dolce domani" e "Il viaggio di Felicia"
KEVIN BACON COLIN FIRTH ALISON LOHMAN
IL LIBRO FALSE VERITÀ DI RUPERT HOLMES È PUBBLICATO IN ITALIA DA FANDANGO LIBRI
www.fandango.it
CULT

Eufemismo

CATHERINE DENEUVE
JEAN SOREL
MICHEL PICCOLI
IN UN FILM DI
LUIS BUNUEL
BELLA
DI
GIORNO
(BELLE DE JOUR)

Bisticcio

Collector's Edition
RARO VIDEO & NOCTURNO presentano horror CLUB
Versione restaurata digitalmente
DUILIO DEL PRETE
RENZO MONTAGNANI • COCHI PONZONI
io Zombo tu Zombi lei Zomba
con GIANFRANCO D'ANGELO
e con NADIA CASSINI
Regia di Nello Rossati
DVD VIDEO

Antitesi

VERSIONE INTEGRALE
un film di
Miklós Jancsó
Lajos Balaszovits
Pamela Villoresi
Therese Ann Savoy
Laura Betti
Vizi privati,
pubbliche virtù
soggetto e sceneggiatura Giovanna Gagliardo musiche Francesco De Masi
Montaggio Roberto Perpignani fotografia Tomislav Pinter
regia Miklós Jancsó
Number One
Video

Gratis corsi, tutorial e manuali con l'iscrizione a FirstMaster

L'iscrizione a FirstMaster dura 12 mesi, durante i quali hai questi vantaggi:

- Puoi frequentare gratis ben 14 corsi online, della serie Open FM.
- Hai l'accesso gratuito a decine di tutorial online, introduttivi, di aggiornamento e di perfezionamento.
- Ricevi 3 manuali a scelta, tra i vari editi da FirstMaster.
- Ricevi la newsletter mensile di FirstMaster, utile a professionisti e appassionati, con notizie sempre utili.
- Ricevi una consulenza professionale su opportunità o problematiche attinenti ad attività editoriali, progettate o in corso.

L'iscrizione a FirstMaster è semplice e rapida: bastano pochi click e la quota di partecipazione è di soli 30 euro.

PER SAPERNE DI PIÙ

PROFESSIONE GIORNALISTA / CERCA IL TUO CORSO

Giornalista

Mostra tutti i 12 risultati

Ordinamento predefinito

Corso online di fotografia giornalistica
€99,00

Corso online di Giornalismo e Web Writing - Livello introduttivo
€99,00

Corso online di scrittura e comunicazione efficace
€99,00

Corso online di Web Journalism
€149,00

Gratis corsi, tutorial e manuali con l'iscrizione a FirstMaster
€30,00

Le recensioni giornalistiche - Corso online teorico-pratico
€99,00

Master Online di Giornalismo - Training 2° anno
A partire da: €266,00

Master Online di Web Journalism, Training 2° anno
A partire da: €266,00

Master online in Comunicazione
A partire da: €266,00

Master online in Fotografia Giornalistica
A partire da: €266,00

Master online in Giornalismo
A partire da: €266,00

Master online in Web Journalism
A partire da: €266,00

Claudio Torrella

MODELLI PER UNA COMUNICAZIONE EFFICACE

- Introduzione
- Istruzioni per l'uso
- Funzione descrittiva
- Funzione rafforzativa
- Funzione semplificativa
- Funzione esplicativa
- Funzione umoristica
- Funzione ironica
- Funzione estetica
- Funzione aggressiva
- Funzione occultativa
- Dimostrazioni

Seguici su Twitter

www.twitter.com/FirstMasterFad

Seguici su Facebook

www.facebook.com/FirstMasterRedazione